

atupertu

Il Municipio e il Consiglio comunale di Maggia
a tu per tu con i cittadini

Light

Periodico
Numero 34
Agosto 2018



Editoriale

Con l'intenzione di cambiare la geomorfologia della Svizzera

Urs Germann

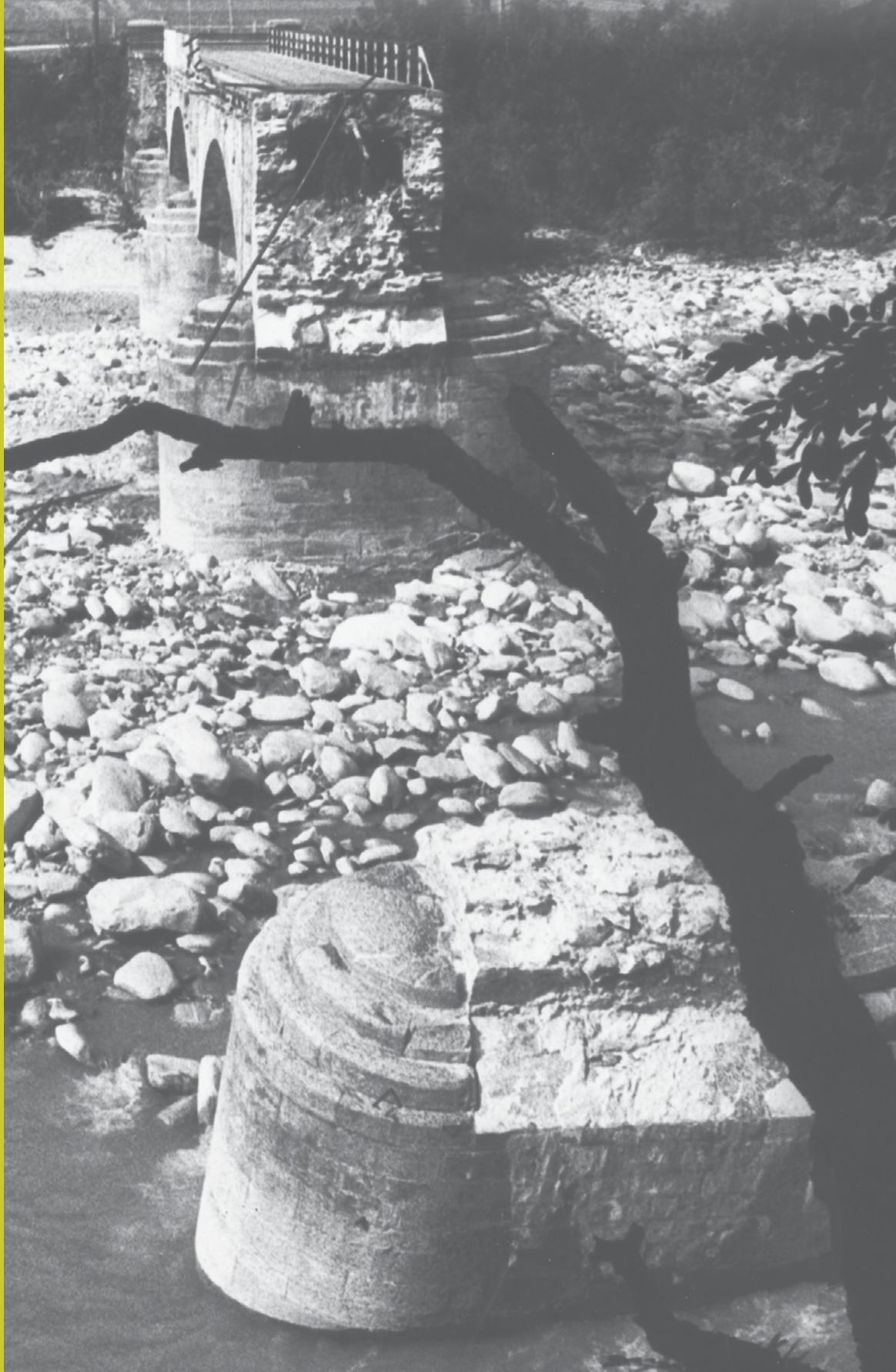
Meteorologo

Non so cosa stessi facendo quel giorno d'agosto, nel lontano 1978. Sicuramente non sapevo nulla di quello che stava succedendo dall'altra parte delle montagne. Abitavo nell'Appenzello, nel cantone dei prati verdi. Probabilmente stavo giocando all'aperto. Insieme a mio fratello avevamo costruito una grande diga nel ruscello che confinava con il nostro giardino e così passavamo ore giocando e riempiendoci gambe, faccia e capelli di sabbia e argilla. Nei nostri ruscelli l'acqua non mancava mai e nemmeno l'argilla sulle rive. Anche le nostre gite in montagna si concludevano sempre con il bagno nel lago gelato, una regata con piccole barche costruite con legnetti, foglie e corteccia, o la deviazione di un fiume con l'intenzione di cambiare la geomorfologia della Svizzera.

L'acqua mi ha sempre affascinato. Per me è fonte di creatività e ancora oggi mi lascio ispirare dalle sue forme quando pitturo o fotografo. Non sarà un caso che l'acqua sia diventata il mio lavoro. In realtà mi occupo solo dell'acqua che cade dal cielo. O meglio dell'acqua che è caduta, dell'acqua che cade in questo istante e dell'acqua che cadrà nelle prossime ore. Ma non guardo di che tipo è. Accetto tutto: le gocce, i fiocchi di neve, i cristalli di ghiaccio, la gragnola e i chicchi di grandine. Noi meteorologi le chiamiamo "idrometeor". Nascono come particelle d'acqua minuscole nelle nuvole diversi chilometri sopra le nostre teste, poi vanno alla caccia dei loro compagni, liquidi o gelati, si riuniscono e crescono fino ad essere grandi abbastanza per cadere a terra. Ed ecco come si formano la pioggia e la neve.

Esiste uno strumento che può "vedere" le idrometeor nelle nuvole. Parlo del radar meteorologico. Ci permette di fare una fotografia dettagliata delle precipitazioni e dei temporali in tutta la Svizzera e anche nelle regioni confinanti. Se iniziassi a spiegarne il funzionamento potrebbe sembrare fantascienza. All'università lo chiamano fisica. Il radar meteorologico ha un fratello, il satellite. Lui si è specializzato nell'osservazione delle nuvole. Quando i due fratelli giocano insieme fanno dei progetti grandi e per le idrometeor e le nuvole la privacy è finita. Le seguiamo passo per passo, grazie al radar e al satellite, e appena notiamo che si stanno organizzando per formare un temporale forte, una linea di pioggia intensa o una tempesta di grandine, emettiamo un'allerta di maltempo. ▶

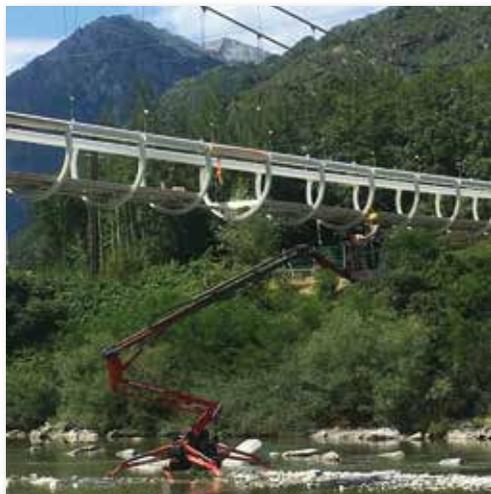
continua a pagina 3



La nuova passerella **Maggia-Moghegno**

Il momento tanto atteso è arrivato: da qualche settimana è possibile percorrere a piedi e in bicicletta la nuova passerella che collega Maggia a Moghegno. Nei mesi di luglio e agosto si è proceduto alla posa della struttura metallica e degli elementi di camminamento in beton. In queste settimane si stanno ultimando i lavori e la sistemazione dell'argine.

L'inaugurazione dell'opera è prevista domenica 30 settembre. Seguiranno informazioni dettagliate. Per ora vi proponiamo alcune immagini della posa dell'infrastruttura.



Nuova compagine municipale

Martedì 3 maggio è stata ufficializzata dalla giudice di pace Elena Coduri l'entrata in Municipio di Simona Bergonzoli, che ha preso il posto di Roberto Adami. Il ruolo di vicesindaco è stato assunto da Patrik Arnold. Simona Bergonzoli ha ereditato i dicasteri di Marcello Tonini (cultura, sport e tempo libero, salute pubblica e previdenza sociale); quest'ultimo ha invece assunto i dicasteri che erano sotto la responsabilità di Roberto Adami (educazione e sicurezza pubblica).

Da sinistra
Elena Coduri, Marcello Tonini (davanti), Patrik Arnold,
Simona Bergonzoli, Aron Piezzi e Fabrizio Sacchi



Discorso del nuovo primo cittadino



Il Presidente uscente del Consiglio comunale Gianni Franscioni (PPD+GG) ha ringraziato i colleghi consiglieri comunali per il lavoro svolto durante l'anno appena trascorso, per l'impegno dimostrato e per il clima tranquillo e costruttivo che gli ha permesso di svolgere al meglio il suo compito.

Augurando loro buon lavoro passa la parola a Luca Sartori (UDSS), nuovo Presidente del Consiglio comunale.

Il neo Presidente Luca Sartori pronuncia il discorso di investitura ringraziando i presenti per la fiducia accordatagli, il suo gruppo che lo ha proposto e chi lo ha preceduto esercitando la carica con competenza. Recentemente è andato a riascoltare il discorso che aveva tenuto quando aveva lasciato il Municipio, nel quale aveva detto di voler

continuare a fare politica attiva e magari sedere nei banchi del CC anche se, a quel momento, non avrebbe pensato di divenirne il presidente.

Ha ribadito che è nel legislativo che si svolge la politica comunale. Avendo seduto in Municipio, sa che in quel consesso vige la collegialità e che quindi si è meno liberi di esprimere la propria opinione personale. Si aspetta da parte dei consiglieri comunali degli interventi prettamente tematici e politici, e li invita ad astenersi dall'intervenire per segnalare aspetti gestionali o tecnici che vanno invece sottoposti all'amministrazione comunale. Accennando al preventivo ritiene che sia quello il momento in cui si può veramente fare un discorso politico. Come discusso in sede di Commissione della gestione, quest'anno si chiederà al Municipio di ritar-

dare la presentazione di questo strumento per permettere un'analisi più approfondita dello stesso sfruttando dei dati di preconsuntivo. Sarà possibile fare una discussione sull'eventuale abbassamento del moltiplicatore e ciò per evitare in futuro di arrivare ad effettuare nuovi ammortamenti straordinari. Addirittura potrebbe essere utile riattivare delle spese che sono state congelate negli anni scorsi, ad esempio a favore della pulizia dei sentieri. Chiude quindi il discorso ed entra nel vivo delle trattande.

Passaggio di testimone da Gianni Franscioni (a sinistra) a Luca Sartori

Amministrazione comunale e UT

Congratulazioni a Jasmine Rianda, apprendista presso la cancelleria comunale, che ha superato con successo gli esami di fine tirocinio, e all'architetto Roberto Patà, impiegato presso l'ufficio tecnico, per aver conseguito il diploma di tecnico comunale. Auguriamo ad entrambi un futuro radioso.



Jasmine Rianda



Roberto Patà

segue dalla prima pagina

Con l'installazione di due radar meteo alla fine degli anni Cinquanta la Svizzera è stata una delle prime nazioni a livello mondiale ad usare questa tecnologia. Siamo molto attivi nella ricerca per sviluppare applicazioni sempre più sofisticate. Con l'intenzione di cambiare la "radar-morfologia" della Svizzera. Oggi disponiamo di cinque stazioni radar di ultima generazione, di cui una si trova al sud delle Alpi sul Monte Lema. La situazione meteorologica all'origine dell'alluvione del 1978 potrebbe ripetersi, ma saremmo preparati meglio anche grazie alla nuova rete radar.

Urs Germann, Meteorologo



Sedute del Consiglio comunale

Seduta del 24 aprile 2018

Risoluzioni:

- È approvata la convenzione che regola la collaborazione ed i flussi finanziari e di prestazioni tra il Comune di Maggia e le 7 Parrocchie attive nel Comune.
- È approvata la modifica dell'art. 56 del Regolamento Comunale, così come emendata dalla Commissione delle petizioni. Le modifiche entreranno in vigore con l'approvazione della Sezione Enti Locali.
- È approvata la modifica degli articoli 7, 13, 32, 34, 36, 37, 38, 39, 41, 43, 51, 54, 55, 58, 66, 68, 73 e 84 del Regolamento Organico dei Dipendenti, l'abrogazione degli articoli 82 e 83 e il testo del nuovo articolo 44 (testo abrogato nel 2015) dello stesso Regolamento. Le modifiche entreranno in vigore con l'approvazione della Sezione Enti Locali.
- È concesso un credito di CHF 750'000.- a copertura della partecipazione ai costi di costruzione dell'acquedotto comunale di Cevio, in territorio di Cevio, e ciò per permettere il successivo allacciamento dell'acquedotto di Riveo, la realizzazione delle conseguenti opere di collegamento e dell'anello in corrispondenza della futura zona artigianale in territorio di Maggia ed approvazione di una dichiarazione di intenti con il Comune di Cevio atta a regolare gli aspetti costruttivi, finanziari e di gestione delle infrastrutture di base necessarie all'urbanizzazione del comparto Riveo-Visletto.

Seduta del 5 giugno 2018

È stato nominato il nuovo Ufficio presidenziale composto da:
Luca Sartori (UDSS), presidente
Aldo Pedroni (Lega), vicepresidente
Lianella Dellagana (PPD+GG) e Valentina Torelli (PLR) scrutatrici

Risoluzioni:

- È sottoscritta la dichiarazione di fedeltà del nuovo Consigliere comunale Amos Toscano.
- È nominato un supplente delegato comunale in seno al Consorzio Raccolta Rifiuti di Vallemaggia nella persona del Municipale Marcello Tonini.
- È nominato un delegato comunale per il Consorzio Protezione Civile Locarno e Vallemaggia nella persona del Municipale Marcello Tonini.
- È nominato un supplente delegato comunale in seno all'AVAD nella persona del Consigliere comunale Amos Toscano.
- Sono approvati i conti consuntivi 2017 del Comune e dell'Azienda Acqua Potabile.
- È concesso un credito di CHF 650'000.- a copertura dei costi di risanamento della stazione di pompaggio e bacino di accumulo nella frazione di Lodano.
- È approvato il nuovo Regolamento comunale sulla gestione dei rifiuti a seguito dell'introduzione del nuovo sistema di finanziamento e modifica dello Statuto del Consorzio Raccolta Rifiuti di Vallemaggia.
- È concesso un credito di CHF 1'680'000.- per il completamento della tappa 1 del progetto di risanamento e ampliamento del Centro scuola, sport e cultura presso il Centro scolastico della bassa Vallemaggia.

Interpellanze:

- È evasa l'interpellanza PPD+GG inerente la sicurezza della strada "Al stradon da Magia", tratta Santa Maria-piazza. Il Municipio effettuerà nuove valutazioni a seguito di quanto segnalato.
- È evasa l'interpellanza PPD+GG inerente la sistemazione della strada "Al Canton" a Maggia. Il Municipio è al corrente della problematica ed è in fase di allestimento un progetto di risanamento il cui credito sarà sottoposto al Consiglio comunale prossimamente.

Piano di gestione dei boschi di Maggia

Alla presenza di un pubblico interessato mercoledì 13 giugno alle ore 20:15, presso la sala del Consiglio comunale a Lodano, è stato presentato il Piano di Gestione dei Boschi di Maggia valido per il periodo 2018-2033. Obiettivi del documento sono la valorizzazione e la gestione del bosco pubblico e privato del nostro Comune, con particolare riferimento alle funzioni di interesse pubblico. La serata è stata introdotta dall'ing. Thomas Schiesser, capoufficio dell'ufficio forestale del settimo circondario. Dopo un'informazione generale sull'attuale gestione del bosco in Vallemaggia ha illustrato il perché di un piano di gestione, strumento pianificatorio con vantaggi pratici, e la relativa procedura di approvazione. La parola è poi passata al progettista, ing. Nello Garzoli che ha spiegato più nel dettaglio i contenuti del piano in questione, le sue diverse componenti, l'iter seguito nell'allestimento e una descrizione generale dei boschi

di Maggia, le loro attuali condizioni, quanto fatto negli ultimi anni e quanto è auspicabile per il futuro. I molteplici ruoli del bosco vanno dalla funzione protettiva allo svago passando dalla protezione della natura e del paesaggio. È in seguito intervenuto l'ing. Davide Bettelini, capoufficio della pianificazione e della conservazione, che si è complimentato per la bontà dei temi proposti e per il lavoro svolto considerando che gli enti coinvolti sono, oltre al comune di Maggia, ben sette patriziati. Il sindaco Aron Piezzi ha concluso la serata affermando la soddisfazione del Municipio per il risultato ottenuto da questi anni di lavoro e ha ringraziato i Patriziati, la sezione forestale del settimo circondario e il progettista per l'ottima collaborazione intercorsa con il Comune.

A lato: il documento presentato

PIANO DI GESTIONE DEI BOSCHI DI MAGGIA

PERIODO 2018-2033



Un documentario sulla Valle di Lodano, scrigno di biodiversità

Mercoledì 30 maggio 2018, alle soglie dell'estate e con grande disponibilità, la RSI in collaborazione con il Patriziato di Lodano, il Centro Natura Vallemaggia e il Comune di Maggia, ci ha regalato l'anteprima del documentario del regista Giovanni Casari sulla Valle di Lodano. In una sala gremita, gli oltre 180 presenti hanno potuto apprezzare il capolavoro dedicato a questa valle che ha concluso la stagione de "Il giardino di Albert", il programma televisivo dedicato a scienza, natura e tecnologia.

Il documentario traduce in immagini i contenuti del libro "Profumi di boschi e pascoli" edito dal Patriziato, mostrando con riprese spettacolari i paesaggi selvaggi e la ricchezza della biodiversità presente in Valle di Lodano facendo pure riscoprire tratti di storia di questi luoghi. Gli interventi di ricercatori e la testimonianza di chi ha vissuto questo territorio arricchiscono e rendono viva la narrazione. Il concetto chiave del documentario è quello del cambiamento di vocazione della Valle lungo la linea del tempo, dove l'uomo e la natura

convivono in perfetta armonia. La puntata può essere rivista su: <https://www.rsi.ch/la1/programmi/cultura/il-giardino-di-albert/> Mentre la versione integrale si trova su:

<https://www.rsi.ch/la1/programmi/cultura/il-giardino-di-albert/tutti-i-servizi/La-Valle-di-Lodano-9931768.html>

Christian Ferrari



Inaugurata l'Oasi ricreativa di Lodano

Nel contesto del Festival della Natura, evento organizzato a livello nazionale, domenica 27 maggio 2018 è stata inaugurata l'Oasi ricreativa di Lodano. La meteo ballerina ha finito per premiare i circa 150 presenti all'evento dedicato in particolare ai bambini. Muovendosi liberamente tra una postazione gioco e l'altra, essi hanno potuto divertirsi a contatto con la natura e raccogliere gli stimoli degli animatori del Centro Natura Vallemaggia, che ha coordi-

nato l'organizzazione del pomeriggio di festa. Per gli adulti l'Ufficio forestale del 7° circondario ha organizzato la visita ad alcuni interventi selvicolturali: selva castanile, bosco pascolato e margine boschivo.

L'Oasi ricreativa è parte del progetto di valorizzazione territoriale promosso dal Patriziato di Lodano in collaborazione con la Parrocchia e sostenuto dal Comune di Maggia. Creata come estensione dell'area di svago realizzata dal

Comune negli scorsi anni, essa è caratterizzata da uno stagno e 9 postazioni didattiche nel bosco per stimolare la scoperta attraverso giochi guidati e da un'area pic-nic con grill e braciere. Il concetto didattico ha il suo perno nella pedagogia attiva attraverso la natura che offre l'opportunità di crescere e imparare grazie alle esperienze dirette svolte in natura.

Christian Ferrari



Una pioggia di ricordi sull'alluvione del '78

di Gloria Passalia-Quanchi

Proprio negli scorsi giorni è ricorso il 40° anniversario dell'alluvione del 1978. Ai meno giovani riaffiorano sicuramente alla memoria ricordi indelebili di una tragedia che colpì l'intero Ticino.

"Siamo in presenza di una grande catastrofe specialmente nelle Terre di Pedemonte, nel Locarnese e in Vallemaggia. Preghiamo i cittadini di mantenere la calma." Furono queste le parole dell'allora presidente del Governo ticinese, Ugo Sadis, usate per descrivere gli eccezionali fatti del 7-8 agosto 1978.

Una depressione formatasi sul Mediterraneo passò inconsuetamente direttamente sulla Val Padana spingendosi fin da noi. Ciò provocò l'incontro di aria particolarmente fredda con aria calda originando una condensazione molto rapida e quindi precipitazioni eccezionali (in Vallemaggia si calcolarono oltre 200 litri di acqua al metro quadro!). Numerosi furono i danni provocati in poche ore. Solo nel nostro Comune sono tristemente memorabili vari accadimenti: il crollo del ponte ultracentenario di Aurigeno-Moghegno, il danneggiamento irreparabile del ponte di Lodano, la fuoriuscita

di vari riali in territorio di Someo con danni a case e strade, la rottura di argini e gli straripamenti di molti corsi d'acqua, lo sradicamento di piante, gli allagamenti di molte abitazioni, le perturbazioni del traffico in tutta la regione, la scomparsa di intere linee elettriche e così via. Fortunatamente in Valle, a differenza del resto del Canton Ticino, non vi furono vittime.

Oltre a tutti questi eventi, rimangono certamente nella mente di chi c'era emozioni e paure indelebili. Proprio in questo senso, abbiamo voluto riportare le testimonianze di alcune persone coinvolte da vicino nel nubifragio di quel 7 agosto: i sindaci di Moghegno, di Aurigeno, di Lodano e di Someo. Inoltre, vi è una breve intervista a Leopoldo Dazio, che guidò gli interventi di soccorso e di aiuto effettuati dal corpo pompieri di Maggia.

"Momenti di grande apprensione ma anche interessante esperienza"

Willy Arnold, ex sindaco di Aurigeno

Nel pomeriggio si vedevano nuvole nere e dense su tutta la Valle, mentre in serata si notavano i pesanti tombini in cemento e ghisa

alzarsi a causa della furia delle acque. Dopo poche ore, la situazione peggiorò: mancanza totale di acqua potabile, impossibilità di utilizzare il telefono e assenza di corrente elettrica (ed a quei tempi non c'erano ancora i cellulari). Sentiti gli echi dei cittadini, in primis si pensava al cedimento del piccolo ponte del Ri di dentro all'imbocco del paese di Aurigeno. Invece, con grande rammarico, quello divelto era il nostro amato ponte di Moghegno-Aurigeno.

Per me come giovane sindaco (avevo solo 28 anni) sono stati momenti di grande apprensione, ma si è anche trattato di un'interessante esperienza. Il giorno seguente all'alluvione, il tempo era bellissimo e si potevano constatare i danni effettivi. Lunedì la direzione della banca in cui lavoravo mi ha ordinato di restare nel mio comune fino a che tutto fosse stato sistemato. Come prima cosa abbiamo dovuto ripristinare l'acqua potabile, in quanto il paese era servito dal bacino di Ronchini. La fortuna ha voluto che al nuovo bacino di captazione di Aurigeno i lavori fossero quasi terminati, così abbiamo potuto metterlo provvisoriamente in funzione risolvendo questo problema. Nel po-



meriggio è arrivato in elicottero il Consigliere di Stato, On. Ugo Sadis, insieme al suo staff. Ci ha espresso piena solidarietà e disponibilità finanziaria per sistemare la situazione. Questo per noi è stato di grande conforto.

"Ho dormito una notte a Solduno perché Moghegno era inaccessibile."

Silvano Ramelli, ex Sindaco di Moghegno

La sera del 7 agosto, tornando dal lavoro, sono stato avvisato a Ponte Brolla che il ponte di Moghegno era crollato. Ho così fatto retro-marcia e mi sono fermato su un piazzale vicino alla cantonale: il rumore era troppo forte e la pioggia incessante, così ho deciso di risalire in automobile e mi sono diretto a Solduno, dove ho dormito dalla mamma di un amico. Avevamo informazioni solo attraverso la radio e la preoccupazione era grande; mia moglie era in montagna con i figli ed ero quindi in pensiero anche per la mia famiglia.

Il giorno dopo il tempo era bello, così sono andato a Maggia, dove ho lasciato l'auto e ho attraversato, con un po' di paura, la passerella per raggiungere il mio villaggio. I danni erano

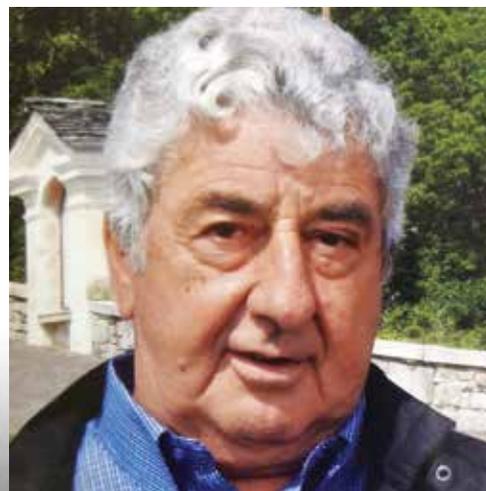
visibili, ma l'acqua, che il giorno prima arrivava nei pressi di casa mia, si era già ritirata. Fortunatamente gli abitanti di Moghegno hanno potuto far capo al "Botegon" per rifornirsi di generi alimentari e di prima necessità.

La collaborazione con il Governo ticinese è stata ottima: ci hanno sostenuto finanziariamente e hanno avviato tempestivamente dei lavori dopo attenta valutazione. La soluzione scelta era quella di costruire un ponte ex novo. Questo non è piaciuto molto ad alcuni abitanti di Aurigeno e di Moghegno, che hanno dato vita ad un sit-in perché, animati da uno spirito conservatore ed affettivo, volevano mantenere la parte di ponte che non aveva ceduto. Ciò nonostante, dopo aver valutato tutte le possibili varianti e aver cercato di calmare le acque, la scelta è caduta sulla demolizione dell'intero ponte. È stata ammirevole la velocità con cui un centinaio di militi del genio hanno costruito un ponte in legno provvisorio, che già in data 19 settembre poteva essere inaugurato reggendo benissimo anche il peso dei camion.

Alla festa di inaugurazione vi era da mangiare e da bere per la popolazione e per i militi. Ri-



Willy Arnold, ex Sindaco di Aurigeno



Silvano Ramelli, ex Sindaco di Moghegno



cordo che, anziché farci tagliare un nastro, diedero a Willy Arnold ed al sottoscritto una sega per tagliare un tronco, ma, visto che questa non tagliava molto bene, la gente rideva divertita e ci prendeva in giro! Col senno di poi devo proprio dire che un nuovo ponte era necessario: quello vecchio era ad una sola corsia ed era ormai vetusto per le vetture che cominciavano a circolare sempre più numerose in Valle!

"Ho preso i due bambini, uno sulle spalle e l'altro in braccio, e mi sono diretto verso la riva."

Fabio Grassi, ex Sindaco di Lodano

In quel periodo lavoravo a Cevio presso la Gendarmeria Cantonale e, durante la mattinata del 7 agosto, ho svolto il mio normale lavoro in ufficio. Nel pomeriggio il cielo ha cominciato ad annuvolarsi e in alta Valle pioveva a dirotto. Verso le 16:00 sono intervenuto a Lodano, dove dei turisti, due adulti e tre bambini, si erano accampati su un isolotto posteggiando la loro vettura e rizzando un paio di tende. Ad un certo momento, a causa dell'incessante pioggia, il fiume aveva lambito e quasi sommerso il loro accampamento, così dalla riva li ho richiamati e invitati a guardare il fiume: se si fosse ingrossato ulteriormente, sarebbe stato davvero minaccioso. Visto che, forse anche a causa del rumore del fiume e della pioggia, non mi davano retta, ho così deciso di raggiungerli. A piedi e con l'acqua che mi arrivava alle ginocchia, sono arrivato sul piccolo isolotto. Li ho invitati nuovamente ad abbandonare quella posizione, ma loro non

volevano lasciare la loro auto e tutto il loro equipaggiamento. Dopo una lunga discussione, ho preso i due bambini, uno sulle spalle e l'altro in braccio, e mi sono diretto verso la riva. I due genitori, sebbene reticenti, mi hanno seguito. Al ritorno l'acqua mi arrivava alla vita e a stento sono giunto alla riva. Li ho poi portati da mia suocera, la quale li ha ospitati per un paio di giorni in un rustico. Dopo aver fatto un giro nel paese e aver costatato che la situazione era sotto controllo sono poi rientrato in ufficio. Mi sono poi recato a Someo dove la strada cantonale era stata invasa da acqua e detriti scaricati dal riale della frazione. Pure il cimitero era semi-sommerso.

Rientrato al mio domicilio la sera, ho notato che il riale della Valle di Lodano era quasi asciutto e ho subito pensato ad una frana in alta Valle che ostruiva il letto del fiume. Ho così fatto evacuare le case del mio quartiere; pure io e la mia famiglia ci siamo riparati in casa della suocera. Durante la serata, la frana ha ceduto ed una gran massa di acqua e di detriti ha raggiunto il fondo valle, dapprima stravolgendo il Monte Castello e poi, in zona Ronchi, spazzando via il ponte per poi raggiungere il nuovo quartiere travolgendo alcune case. In quel periodo si era pure provveduto alla posa del manto bituminoso della strada che porta ai Ronchi e la ditta Cogesa vi aveva lasciato i macchinari: tutto era stato distrutto! Al mattino del giorno seguente ho realizzato che anche il ponte della strada Cantonale di Lodano aveva subito dei danni: un pilone aveva

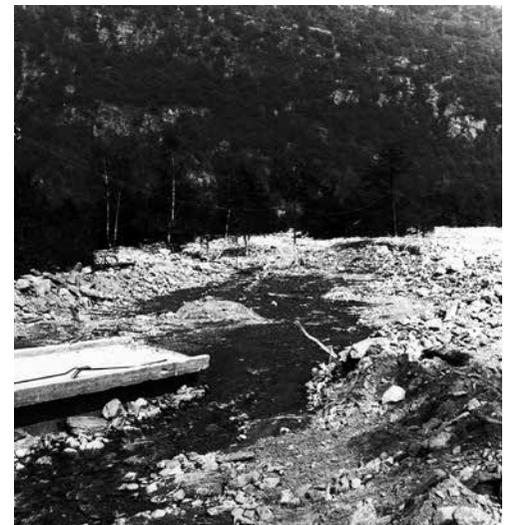
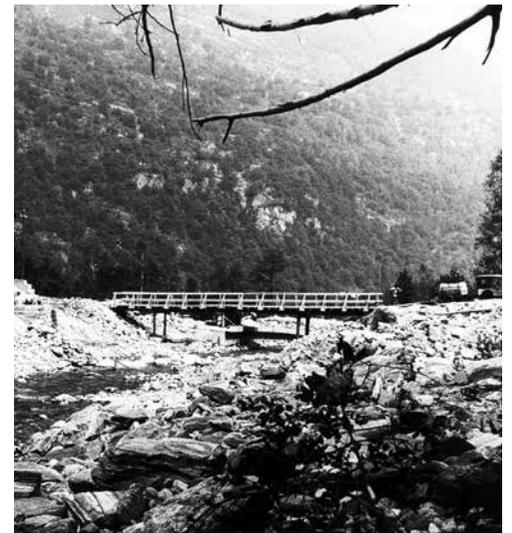
ceduto ed era stato portato via dal fiume. Nelle settimane seguenti è intervenuto l'esercito con le truppe del genio che ha provveduto a sistemare un ponte provvisorio ai Ronchi nonché a pulire le strade ed i terreni da fango e ghiaia. Durante il dopo alluvione si sono pure sistemati tutti i terreni toccati dallo straripamento del riale di Lodano, che in quel momento necessitavano proprio di una ripulita.

"L'odore del fango non lo dimenticherò mai!"

Fabio Campana, ex Sindaco di Someo

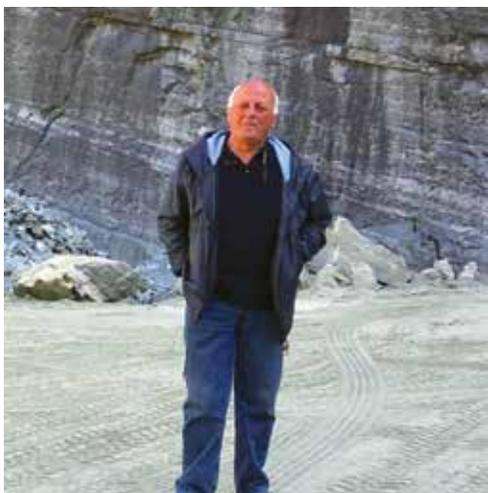
Il comune di cui ero sindaco è stato molto colpito dall'alluvione e i costi legati ai danni si sono aggirati attorno ai 5 milioni di franchi. A Someo abbiamo avuto ben otto riali distrutti con conseguente fuoriuscita di acqua e di materiali diversi, il cimitero è stato sommerso dal fango così come l'impianto di depurazione. La strada comunale e la scuola dell'infanzia erano impraticabili e sia le canalizzazioni che l'acqua potabile erano fuori uso. Anche sulla sponda destra della Maggia gli argini sono stati distrutti e solo negli anni '80 è stato costruito un vallo per la protezione della passerella. Per quanto riguarda Riveo, vi è pure stata la fuoriuscita di sette riali e, di conseguenza, i terreni circostanti sono stati sommersi da acqua, sassi e detriti.

Personalmente ricordo di non aver potuto rincasare a Riveo la sera del 7 agosto e di essere rimasto bloccato a Someo. Ho così passato la notte dai miei zii, Irma e Dorando Righetti, ma praticamente non ho chiuso occhio a causa dell'assenza





Fabio Grassi, ex Sindaco di Lodano



Fabio Campana, ex Sindaco di Someo

di corrente e soprattutto del rumore assordante dei riali in piena, del trascinarsi di pietre, piante e fango.

L'8 agosto alle quattro del mattino ho fatto un giro in paese, passando per la strada comunale e per quella cantonale. Volevo accertarmi che non vi fossero feriti; avevo gli stivali da pescatore e mi ricordo ancora la fatica nel camminare nella melma. L'odore del fango non lo dimenticherò mai!

Il Municipio (che con me era composto dal vicesindaco Valerio Gaggioli e dai municipali Ermes Bonetti, Nino Genini e Livio Niboli con il segretario Giovanni Sangiorgio), si è messo subito in contatto con le autorità cantonali per coordinare i lavori di sgombero e di distribuzione dell'acqua potabile. Ritengo che, tenute in considerazione le difficoltà del momento di emergenza, abbiamo fatto quanto ci era possibile ed il lavoro di ripristino è stato subito organizzato. Rammento con gratitudine gli ingegneri Coppi e Canevascini, i quali si sono veramente impegnati nel progetto di sistemazione dirigendo i lavori su tutto il sedime alluvionato del comune. Ricordo pure con commozione il lavoro delle reclute al cimitero di Someo: sono riusciti a sgomberare il pesante fango, la legna e le pietre e a pulire tombe e lapidi senza danneggiare assolutamente nulla!

Alcune immagini degli enormi danni causati dall'alluvione nelle varie località

“Al fög t' il fermi, l'acqua l'è n'altra storia!”

Quella del 7 agosto 1978 è stata una tragedia preannunciata o ha colto tutti di sorpresa?
Direi inaspettata. Sapevamo che avrebbe piovuto abbondantemente, ma nessuno immaginava neanche lontanamente la portata di quanto è realmente accaduto.

Quali sono state le prime avvisaglie e come vi siete organizzati?

Le persone chiamavano direttamente il numero di emergenza e poi venivo informato io che dovevo organizzare gli interventi in quanto sia il comandante che il vice-comandante erano assenti. Coprivamo il territorio da Gordevio a Someo e i pompieri a disposizione erano una ventina. Inizialmente abbiamo ricevuto le segnalazioni di diverse cantine allagate da cui prelevare l'acqua e quindi a gruppetti i pompieri si recavano a dare aiuto nelle varie abitazioni. Ricordo ancora che con il nostro automezzo alcuni uomini sono andati a Lodano per intervenire in una cantina e, senza saperlo, sono passati sul ponte il cui pilone era già instabile alla base!

Poi la situazione è andata al di là delle cantine allagate, vero?

Sì, decisamente! La fuoriuscita dei riali nei nostri comuni era spaventosa e aveva interessato tutti i villaggi. I corsi d'acqua trasportavano materiale di ogni genere, straripavano, rompevano strade. Ho già vissuto il maltempo in montagna, ma sul fondovalle è molto più disastroso.

Ricordo che ad un certo punto ho detto ai miei uomini di non uscire più: era davvero troppo pericoloso! Ho persino pregato che smettesse di piovere, anche perché pure l'acqua delle dighe più a nord aveva raggiunto notevole volume. Per fortuna, poi, adagio adagio ha smesso e si è potuto risistemare tutto.

Nei giorni successivi chi era a disposizione ha continuato a svuotare le cantine allagate e a



Leopoldo Dazio, ex Comandante del Corpo Pompieri di Maggia

dare una mano per i danni nei comuni. Personalmente, essendo stato anche segretario comunale di Maggia e Lodano, posso dire che nei giorni e nei mesi a seguire la mole di lavoro a livello comunale per ripristinare la situazione è stata davvero parecchia.

Siete dovuti intervenire per persone in pericolo?

Sì. Una coppia di genitori con due figli piccoli stava campeggiando in zona Ronchini ed i quattro erano rimasti travolti dall'acqua. Grazie a delle corde alle quali si sono aggrappati siamo fortunatamente riusciti a trarli in salvo. Ci hanno ringraziato inviandoci diversi regali. Abbiamo veramente evitato il peggio!

In ottica futura pensa che sia possibile che si ripresenti una tragedia simile?

Spero di no. Mi auguro comunque che si prevenga quel che è possibile ad esempio mantenendo regolarmente puliti i nostri riali.



Premio Angelo Casè

per gli allievi delle scuole elementari e delle medie

È sempre un momento speciale quando allieve ed allievi delle scuole elementari e delle medie entrano in aula magna, si accomodano sulle sedie e attendono che qualcuno della giuria inizi a parlare; volti incuriositi, occhi che sbirciano vispi per riuscire a carpire qualche indizio, per scoprire a chi andrà il riconoscimento per aver scritto un testo interessante. Anche quest'anno abbiamo riscontrato un'ottima partecipazione al concorso;



I premiati della Scuola media 1ª e 2ª
Filippo Bettoni, Leandro Pedrotti, Marco Merlini, Cloe Pelloni, Alice Baumeler e Chiara Beroggi

il tema "Segreti" ha coinvolto 74 allievi delle SE e 37 del primo biennio di SM, mentre 52 allievi di 3ª e 4ª media si sono cimentati con il tema "Ascoltami". Grazie al grande impegno di tutti e in particolare dei docenti che hanno stimolato e incoraggiato gli scrittori in erba, lo scorso 28 maggio, la Giuria ha avuto il piacere di valutare e premiare numerosi testi di buona qualità. Segnaliamo i nominativi delle allieve e degli allievi premiati con un buono



I premiati della Scuola media 3ª e 4ª
Yuri Cervetti, Giulia Tietz, Clementina Consonni, Melanie Poroli Bastone, Giulia Pittet, Anna Germann e Eric Battista

libri, offerti dal Comune di Maggia, per l'occasione rappresentato dal sindaco Aron Piezzi e dal municipale Marcello Tonini.

Per la Giuria

Giuseppe Del Notaro, presidente, Marilena Anzini Caccia, Ulia Ramelli, Fabio Cheda, Giovanni Do



I premiati della Scuola elementare
Ladina Gredig, Elisa Bisig, Aris Bomio-Pacciorini, Mattia Cavalli, Melissa Piroia, Damiano Patrìtti, Léon Morax e Vicente Toffanelli

Il duo Bertagni e Bertoldi in biblioteca



Andrea Bertagni e Mattia Bertoldi sono due giovani autori che sanno cosa vogliono e sanno come ottenerlo. Entrambi giornalisti, amanti della scrittura, hanno alle spalle un romanzo d'esordio e sono ormai alla seconda prova narrativa. Sono quindi stati capaci di

evitare la sorte che tocca a molti autori, quella di arenarsi dopo una prima pubblicazione. Come hanno spiegato ai presenti durante la serata del 29 maggio alla Biblioteca comunale di Maggia, questo loro traguardo non è stato frutto del caso o del solo merito lette-

rario. In uno scoppiettante botta e risposta hanno spiegato i meccanismi dell'editoria e come sono riusciti a farsi strada in quel mondo a tratti insidioso. A partire dagli errori da evitare: non rivolgersi agli editori adatti, non rileggersi, non accettare critiche. Grazie a queste accortezze Mattia e Andrea sono in libreria con due nuovi romanzi. Il primo è «Le cose belle che vorrai ricordare» (tre60), la toccante storia di una bambina che perde la vista da un occhio senza perdere la forza d'animo e la capacità, diventata donna, di essere a sua volta la guida di chi lo era stato per lei negli anni dell'infanzia. Il secondo è «La bambina nel bosco» (Dadò editore), il primo di una serie di gialli ambientati in una vallata ticinese che vedono come protagonista un burbero commissario dal passato oscuro. Due romanzi completamente diversi ma che a ben guardare hanno un punto in comune: gli occhi di una bambina. Ma questo lo lasciamo scoprire ai lettori.

Laura Grillo

Andrea Bertagni (a sinistra) e Mattia Bertoldi presentano i loro nuovi romanzi

L'arte urbana in Vallemaggia

di Gloria Passalia-Quanchi

Dal mese di aprile i centri raccolta rifiuti nelle frazioni di Coglio e Someo si sono abbelliti con colori sgargianti e motivi divertenti. I graffiti in questione sono stati realizzati da Chiara e Sofia Frei, sorelle di 29 e 27 anni residenti a Cevio. Le due ragazze, cresciute a pane, illustrazioni e fotografie grazie allo studio grafico del padre Karl, sono entrambe diplomate in arti grafiche. Il caso vuole che Chiara, nel 2014, svolga uno stage a Barcellona, dove si immerge nel mondo dei graffiti. Sofia la raggiunge in Catalogna e, da alcuni anni, insieme realizzano murali ed hanno affinato la loro tecnica grazie a diverse esperienze in varie parti del mondo. Abbiamo preso contatto con loro per cercare di conoscerle un po' meglio.

Descrivetevi brevemente.

Siamo Chiara e Sofia. Cresciute in Vallemaggia, diplomate grafiche ed attive nel mondo dell'arte come Kler e SoFreeSo.

Cosa vi ha portato a realizzare graffiti e ad essere così brave in questo ambito?

Siamo cresciute nel caos ordinato dello studio

grafico di nostro padre e abbiamo ereditato il suo senso estetico e la passione per l'arte in generale. Da sempre appassionate di arte urbana, ne siamo diventate parte attiva a fine 2015, sperimentando sulle pareti di Barcellona. Siamo in costante evoluzione: pratica, dedizione e costanza ci permettono di migliorare ogni giorno.

Riuscite a fare di questa passione la vostra professione?

Sebbene inizialmente la nostra attività artistica fosse prevalentemente autofinanziata, siamo riuscite a farci conoscere e a proporci professionalmente. Da diversi mesi abbiamo anche un ritorno finanziario, così da poter vivere in buona parte anche di questa passione.

Spesso i graffiti sono ingiustamente associati a vandalismi ed illegalità, quando invece si tratta di un mondo artistico poco conosciuto e per questo un po' guardato con sospetto.

Per voi invece cosa rappresenta la street art e come la spieghereste a chi non la conosce?

Come suggerito dal nome, la street art è arte

urbana. Opere artistiche poste in un diverso contesto, senza limitazione di spazio e tempo, che modificano la percezione della realtà dell'osservatore.

Per quanto riguarda i graffiti che avete realizzato presso i nostri centri di raccolta rifiuti, a cosa vi siete ispirate per i vostri lavori?

Abbiamo ritenuto importante che l'intervento artistico per il Comune di Maggia non fosse solo una nostra libera espressione, ma anche l'elaborazione di una tematica concreta, legata al territorio in questione e all'ambiente circostante. Per questo motivo abbiamo deciso di reinterpretare in chiave moderna i blasoni delle vecchie frazioni di Someo e Coglio, stabilendo così un legame tra passato, presente e futuro del Comune stesso e dei suoi abitanti.

Solitamente lavorate con un progetto o vi lasciate guidare dall'istinto?

Dipende. Ci sono progetti commissionati che sono forzatamente indirizzati ad una tematica in particolare. Dobbiamo presentare un progetto pertinente che poi verrà valutato e approvato. Altre volte, nei tour indipendenti o nei nostri atelier, ci lasciamo trascinare dall'ispirazione del momento.

Quali sono i vostri progetti per il futuro?

Intendiamo avverare presto il grande sogno di dipingere la facciata di un palazzo e certamente continuare a viaggiare e conoscere il mondo diffondendo la nostra arte.

A lato:

Le sorelle Chiara (in primo piano) e Sofia Frei impegnate nella creazione di un graffito a Coglio

Sotto:

Particolari dei graffiti realizzati a Coglio (sopra) e Someo (sotto)



I 50 anni della Società Alpinistica Valmaggese

Domenica 15 aprile 2018 presso la Scuola Media a Cevio si sono svolti i festeggiamenti per i 50 anni della Società Alpinistica Valmaggese (SAV) alla presenza di ca. 80 soci, autorità cantonali, comunali e patriziali. Dopo l'accoglienza dei soci e degli ospiti, a cui è stato regalato un dono ricordo per il traguardo raggiunto, è seguito il pranzo offerto dalla SAV.

Alla parte ufficiale hanno preso la parola il Cancelliere Arnoldo Coduri in rappresentanza dello Stato, Adriano Milani, quale primo presidente, Fiorenzo Derungs, quale secondo presidente, e Arturo Rothen, presidente attuale.

Per i fondatori erano presenti Arturo Poncini, Luigi Martini e Marco Montemari. Poncini ha ricordato in modo avvincente e spettacolare l'inizio della costituzione della Società, con le prime gite sulle nostre belle montagne valmaggese, in modo particolare con l'ascesa alla Cima del Basodino, oltre che proporre un exursus di vita degli anni che hanno caratterizzato la primavera del 1968 fino ai giorni nostri. L'attuale presidente Rothen,

in carica dal 1996, ha poi sottolineato il traguardo raggiunto ringraziando tutti i soci e tutte le persone che con il loro volontariato e aiuto finanziario hanno permesso la costruzione di ben quattro capanne di proprietà della Società (le due al Pian di Crest, Soveltra e Fiorasca), un vero fiore all'occhiello per l'escursionista valmaggese in primis in un territorio di rara bellezza alpina, ora meta di molti appassionati della montagna. Durante tutta la manifestazione si è potuto ammirare un documento fotografico che ha ricordato l'impegno di numerosi soci, ascoltato il duo Ticino Folk (fisarmonica e mandolino) con l'intrattenimento proposto da Elisa Di Cristofaro e Andres Santos Urresta della scuola Dimitri di Verscio. Parallelamente in palestra un bel gruppo di giovani ha potuto cimentarsi nell'arrampicata seguiti da Juanito e Samuele. La torta finale ha posto la ciliegina sui festeggiamenti dei 50 anni della SAV.

Mauro Dadò



Tre pregevoli restauri a Coglio



Domenica 8 luglio, in occasione della festa patronale della Madonna del Carmelo, sono stati inaugurati i lavori di restauro, promossi dalla locale Parrocchia, dell'Ossario, della cappella della Madonna del Buon Consiglio e alcuni interventi di manutenzione alla Chiesa parrocchiale.

L'operazione più significativa è stata realizzata all'Ossario, bene culturale di importanza cantonale, edificato nel 1765. Si sono rese necessarie opere sia di tipo strutturale che pittorico.

Per la Chiesa parrocchiale, oltre alla revisione completa dell'impianto elettrico e la posa di alcune vecchie lapidi sulla parete esterna quale testimonianza del vecchio cimitero, sono stati effettuati diversi restauri pittorici. È stato inoltre portato a termine un intervento di manutenzione a tutte le finestre e alle porte, in particolare al portone principale. Infine, anche la Cappella della Madonna del Buon Consiglio, del 1773, con diversi affreschi che raffigurano la Madonna col Bambino, dei Santi, degli Angeli e un giovane alle prese con la Morte, è stata protagonista di interventi pittorici urgenti. In più, è avvenuto lo spostamento della cappella, in quanto la stessa era poco visibile ai passanti e non valorizzata per il ruolo che rappresenta.

Il Comune di Maggia, fra gli altri, ha contribuito finanziariamente alle diverse opere di restauro.

Cappella della Madonna del Buon Consiglio (sopra) e l'Ossario

Restauro della Cappella Spadini

Domenica 3 giugno alle ore 16:30 ai Ronchini d'Aurigeno sono stati presentati i lavori di restauro della Cappella Spadini, posta nelle immediate vicinanze della fermata del bus.

La splendida cappella ha probabili origini settecentesche e fu ampliata nel 1821 su incarico del giudice G.A. Vanoni e del fratello Tommaso con l'aggiunta del porticato. Nel 1882 il noto pittore G.A. Vanoni dipinse sei medaglioni sulle pareti rinnovate.

Gli affreschi possono ora essere nuovamente ammirati grazie al restauro pittorico eseguito dalla signora Sarah Gros di Cavigliano. Dopo il saluto della presidente dell'APAV Gabriella Tomamichel, la restauratrice ha fornito ai presenti numerose informazioni in merito all'iconografia e agli interventi eseguiti; ha fatto seguito la benedizione da parte di don Dieudonné e un piccolo aperitivo.



Casse di sapone ad Aurigeno

Domenica 15 aprile ha avuto luogo la prima edizione della manifestazione "Smile race casse di sapone" di Aurigeno, la gara di apertura del campionato svizzero 2018. La gara è stata organizzata dal Team Moretti Racing di Solduno, una squadra automobilistica svizzera che si dedica dal 2007 all'automobilismo gravitazionale conosciuto con il nome di "casse di sapone", piccoli veicoli monoposto muniti di impianto sterzante e frenante, privi di motore, i quali vanno unicamente per forza di gravità. La giornata prevedeva tre prove per ognuno degli oltre 60 partecipanti provenienti da tutta la Svizzera. Il percorso, disegnato da Lorenzo Moretti, era tecnico, ma comunque con parti

veloci (si potevano raggiungere velocità di oltre 70 chilometri orari). Oltre ai piloti partecipanti al campionato svizzero, la gara era aperta a tutti i bambini e giovani della regione nati tra il 2002 e il 2010, con casse di sapone messe a disposizione dagli organizzatori. La classifica generale della gara ha visto ai primi due posti due ragazze provenienti dalla Svizzera tedesca. La manifestazione ha avuto una buona partecipazione di pubblico, venuto ad assistere a questo inusuale spettacolo. A mezzogiorno c'era la possibilità di pranzare con polenta e spezzatino ed era in funzione una buvette con bibite fatte in casa (gazzosa, limonata, birre artigianali, ...). L'intero ricavato della giornata,

sponsor compresi, è stato devoluto in beneficenza all'associazione Kam For Sud, che opera per l'aiuto allo sviluppo in Nepal. Anche se c'è stato qualche inevitabile disagio per la popolazione, dovuto alla chiusura parziale di alcune strade, è stata una bella giornata, sicuramente apprezzata dagli abitanti di Aurigeno e dei paesi circostanti. Speriamo che in futuro questa gara sia ancora proposta e che possa affiancarsi a quelle già collaudate di Gordevio ed Avegno, dove quest'anno ci sarà la gara di chiusura del campionato e la finale di Coppa Svizzera.

Dario Martinoni



Restauro della "Capèla da Braiaa"

Una trentina di persone domenica 6 maggio alle ore 15 si sono ritrovate a Braiaa alla presentazione dei lavori di restauro della "Capèla da Braiaa" di proprietà del Comune di Maggia. Una splendida giornata di sole ha fatto da cornice permettendo di ammirare i magnifici affreschi realizzati nel 1861 da Giovanni Antonio Vanoni, su incarico delle famiglie Genazzi e Martinelli, e restaurati con maestria da Silvia Gallina della CGB di Bellinzona. Dopo il saluto del sindaco Aron Piezzi e della presidente dell'APAV Gabriella Tomamichel, la restauratrice ha informato i presenti sulle immagini raffigurate e spiegato il lavoro svolto. La cappella si trova a ca. 35 minuti da Maggia, sulla sponda destra della Valle del Salto, ed è affrescata su tutti i lati. La qualità degli affreschi, la ricchezza di dettagli delle figure, scritte e decorazioni meritano una passeggiata per ammirarla.



SALVA: passaggio di testimone

Lo scorso 9 giugno, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede di Salva a Locarno, Sergio Cerini ha passato il testimone al nuovo responsabile operativo Michel Ceschi, al quale auguriamo buon lavoro.

Sergio Cerini di Lodano ha trascorso ben 4

decenni in seno al servizio ambulanza e gli sono riconosciuti grande dedizione e spirito d'appartenenza. Ringraziamo di cuore il signor Cerini per il suo impegno e per l'importante lavoro svolto all'interno di SALVA e gli auguriamo un pensionamento di gioia e serenità.



Da sinistra: Sergio Cerini e Michel Ceschi (fotopedrazzini)

I 70 anni della Sezione Samaritani Bassa Vallemaggia

Per commemorare l'importante traguardo, la Sezione valmaggese ha organizzato, domenica 25 marzo ai Ronchini, l'assemblea dei delegati cantonali (foto). Anticipiamo inoltre che il 12 ottobre, sempre presso il Centro scolastico, saranno invece presenti i fratelli Rossi per un'allegria serata.



Cambio ai vertici della Società Agricola Valmaggese

Lo scorso mese di aprile, nel corso dell'assemblea ordinaria della Società Agricola Valmaggese, è stato nominato il nuovo presidente.

A sostituire Giorgio Dazio, che ringraziamo per il lavoro svolto, è subentrato Marzio Coppini di Giumaglio. Eletti anche due nuovi membri di comitato in sostituzione di Giorgio Dazio e Nello Garzoli: si tratta dei giovani Michele Dazio e Giacomo Poli di Moghegno. A tutti giungano i nostri migliori auguri di grandi soddisfazioni.



Marzio Coppini

Il lupo e le sue radici

Dal 14 luglio al 25 agosto, la sala comunale di Someo ha ospitato una mostra di Maurizio Sager, comprendente disegni di animali e sculture create con radici raccolte in Vallemaggia. L'esposizione beneficiava del sostegno del Comune di Maggia.



ARTIS: nuovo negozio a Maggia

Il 18 giugno scorso ha aperto il nuovo negozio ARTIS a Maggia, nei locali lasciati liberi dall'ente turistico trasferitosi ad Avegno. Molti sono i prodotti di artigianato locale e ticinese proposti, quali penne, pietra, ceramica, vino e liquori, maglieria, saponi e tanto altro ancora. Gli orari di apertura fino ad ottobre sono: dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 14:00 alle 18:00 e il sabato dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 14:00 alle 17:00, mentre la domenica rimarrà chiuso. Il negozio funge pure da infopoint turistico.



GGVM in festa per i 30 anni

Il Gruppo Genitori Vallemaggia festeggia quest'anno i 30 anni di attività e per sottolineare l'evento ha organizzato una festa presso il Centro Scolastico dei Ronchini il 9 maggio scorso. Un ricco e colorato buffet di dolci ha deliziato i presenti durante lo spettacolo infuocato inscenato sul tetto dell'edificio. È stata l'occasione per fare i dovuti ringraziamenti: grazie a chi ci ha creduto e ha dato avvio a questa bella avventura; grazie a chi negli anni si è messo a disposizione e ha contribuito a mantenere il Gruppo Genitori giovane e al passo con i tempi; grazie alle famiglie che apprezzano e partecipano con entusiasmo alle attività; grazie agli enti, alle associazioni e ai privati che in forme diverse ci hanno sostenuto e ci sostengono tuttora; e infine un grazie speciale a chi vorrà mettersi a disposizione per dare continuità a questo Gruppo che fa tanto per le famiglie della Valle.

Manuela Tasinato, Presidente GGVM



Viva la terza età di Maggia!

Riuscitissima 14ª edizione del pranzo dei beneficiari AVS del Comune di Maggia. 200 i presenti domenica 22 aprile, ai Ronchini d'Aurigeno. Animazioni ed intrattenimenti per tutti i gusti: diretta radiofonica su Rete 1 con la trasmissione "Ti ricorderai di me" condotta da Carla Norghauer; le risate con i fratelli Rossi; i canti e le musiche con il duo Perancio. Il tutto

accompagnato da un ottimo pranzo preparato e servito da molti volontari. Grazie a tutti! Uno dei partecipanti, Fabio Cheda, ha voluto regalarci una poesia.

Foto piccola, da sinistra: Gilbert Yerli, Arturo Poncini, Franca Bonetti, Carla Norghauer e Gianni Franscioni



Una bella domenica d'aprile

Una bella domenica d'aprile abbiamo ritrovato l'allegria gustando un buon pranzetto signorile con barzellette, canti e melodia.

Una sorpresa rincontrar, perbacco, color che non vedevi da un bel po': e ritrovarli in forma con l'acciacco, che tutti abbiamo più o meno, ohibò.

E mentre la polenta già fumante gialla borbotta dentro il padellone a farci compagnia assai brillante c'è persino la radio sul barcone.

Un gruppo di affidabili donzelle ci han riempito di vino i bicchierini con terrine, prosciutti e mortadelle, polente spezzatini e gelatini.

È stata una giornata divertente che tutti hanno vissuto da leoni: persino la Carlina lì presente ha subito i bacetti del Pedroni.

Fabio Cheda



Complimenti all'Unihockey Vallemaggia

Festeggiamenti in seno all'Unihockey Vallemaggia che, alla vigilia del 25° anno di vita, ha realizzato un'ottima stagione. Due i campionati vinti: quello di Quarta lega maschile (campo piccolo, gruppo 12) e quello di Terza lega femminile (campo piccolo, gruppo 7). Ci complimentiamo con i due allenatori, Davide Pedrotti e Christian Schweizer, e con le giocatrici e i giocatori che hanno permesso di raggiungere questo splendido risultato!



Complimenti alla Società Pallavolo Vallemaggia

Stagione incredibile per le gOld della 2ª lega della Società Pallavolo Vallemaggia. La squadra, guidata da Giovanni Belotti, formata da giocatrici d'esperienza del locarnese e da

diverse giovani valmagglesi, ha dapprima raggiunto il secondo posto nella più alta categoria regionale e ha poi portato in Vallemaggia l'ambita Coppa Ticino.



Nuova docente alla Scuola dell'infanzia di Moghegno

A partire dall'anno scolastico 2018/2019 la docente Katia Binsacca sarà affiancata da una nuova collega al 50%. Si tratta della maestra Roberta Casari, attiva in questi ultimi due anni quale docente di appoggio presso la Scuola dell'infanzia di Bignasco. Complimenti per l'incarico e tanti auguri di buon lavoro.



Campioni svizzeri di scopa

Complimenti a Sergio Sartori di Lodano (a sinistra) e Fabio Freddi di Maggia che, lo scorso aprile a Losone, si sono aggiudicati il titolo di campioni svizzeri di scopa.



Atupertu viene pubblicato con il prezioso contributo finanziario di:



RAIFFEISEN

TIPOGRAFIA **STAZIONE** LOCARNO

Impressum

Atupertu
Periodico d'informazione
del Comune di Maggia

6673 Maggia
tel. 091 756 50 30
fax 091 753 50 39
comune@maggia.ch

Municipale responsabile
Aron Piezzi

Redattore responsabile
Tania Binsacca

Redattori
Piera Gessler
Rita Omini
Gloria Passalia-Quanchi

Grafica e impaginazione
Claude Schaffter

In copertina
Ponte crollato di Aurigeno-Moghegno
durante l'alluvione del 1978
Foto: Gendarmeria di Locarno

Stampa
Tipografia Stazione, Locarno